

QUESTURA: Ecco cosa fare per agevolare le chiamate di soccorso

Un codice per chi non sente

Per segnalare al 113 un reato basterà digitare un numero

Sabato 25 Settembre 2010,



Un piccolo depliant e un semplice codice, corrispondenze facilmente memorizzabili di numeri e categorie di reati, agevoleranno d'ora in poi le richieste di aiuto e le segnalazioni alla polizia da parte delle persone colpite da menomazioni uditive. "Sicuri, mai soli", questo è il nome del progetto presentato nel breve incontro svoltosi nella tarda mattinata di ieri nella sala riunioni della Questura di Belluno. A illustrarlo, accanto al vice questore Angela Pierobon e all'ispettore capo della polizia di Stato, Mauro Montico, anche tre rappresentanti della sezione provinciale ENS di Belluno, la presidente Olga Olivier, la vice presidente Monica Del Din e il segretario portavoce Severino Sovilla. Un disegno importante, che pone la Questura di Belluno al quarto posto nella Regione e va a proseguire un impegno che la polizia porta avanti da anni nei confronti delle categorie più deboli, come anziani e bambini. Un depliant tascabile, che la persona potrà tenere sempre con sé, riporterà le categorie di reati più comuni e il numero ad essi associato, mentre la precedente registrazione dei dati personali presso la Questura, ottimizzerà tempi e prestazioni in momenti in cui la lucidità viene a mancare e la velocità diventa essenziale. Così davanti ad una situazione insolita o di pericolo l'utente non dovrà fare altro che inviare

un messaggio con scritto solo il numero corrispondente al reato subito (2 per l'aggressione, 8 in caso di incendio, per fare alcuni esempi), senza bisogno di altre indicazioni; sarà la polizia a localizzare l'utente e a soccorrerlo in modo tempestivo. Semplicità ed efficacia sono i tratti di un servizio che si propone innanzitutto di sopperire all'inevitabile senso di vulnerabilità percepito da queste persone: «Anche se i reati stimati sono piuttosto rari - spiega il segretario Sovilla -, è importante e doveroso aumentare la percezione di insicurezza di queste persone, che spesso sono sole e non hanno dimestichezza con il cellulare».